

Ciao!

Il Signore mi ha chiamato Davide Pietro: proprio un bel nome, ma sono certo che il tuo è altrettanto bello e ricco di significato, proprio adatto a te.

In questi giorni voglio scriverti due righe, così alla vecchia maniera, con una lettera. Sai, ai tuoi occhi sono certamente già molto vecchio anche se ho solo 44 anni. Ricordo che in oratorio quando avevo la tua età tutti mi sembravano vecchi, compreso il parroco che allora aveva circa 44 anni... buffo vero? Vedo che stai ridendo sotto quei baffi che ancora non hai... anch'io prima di te sorridevo quando un "vecchietto" cercava di incontrarmi con quei suoi metodi così antichi! Caspita, il nostro tempo era addirittura l'era del Commodor 64!!! cosa vuoi che potessero mai dirmi di così importante quei vecchietti??? Però era bello stare a quel loro gioco; non so il perché, ma aveva uno strano sapore di famiglia e di amicizia. E in fondo questo è l'oratorio. Così, pian piano mi hanno fatto il regalo più bello, l'insegnamento che porto con me da sempre, quella cosa "tanto antica, ma sempre nuova": mi hanno insegnato a pregare. Pregare nell'amicizia che Gesù vuole donarci, non con tante "parole magiche" che riempiono tanti libretti di preghiera, ma una vera e propria amicizia con lui. Già! Mi hanno insegnato proprio quella cosa che è impossibile da insegnare, di cui non esiste scuola se non quelle poche righe che ci ha lasciato Gesù con il "Padre nostro". Quei vecchietti hanno fatto un vero e proprio miracolo! Mi hanno fatto toccare con mano che Dio è un papà e che Gesù ci ha chiamato amici!

Ti abbraccio, fr. Davide

